

COMUNICATO

Al Consiglio di Amministrazione del Fondo LCA (liquidazione coatta amministrativa, in pratica una sorta di fallimento regolamentato) del 28/10/2010, con all'ordine del giorno la situazione PROGRESS Assicurazioni, l'Ania (l'Associazione Nazionale fra le Imprese Assicuratrici) ha fatto mancare il numero legale per l'assenza di tutti i suoi rappresentanti, in quanto si doveva decidere l'applicazione del Fondo ai dipendenti di questa azienda.

Quanto accaduto segue di pochi giorni il rifiuto a discutere ed a deliberare in un precedente Consiglio, con la motivazione che tale argomento non era stato messo all'ordine del giorno dal Presidente (di provenienza Ania).

I rappresentanti delle Organizzazioni Sindacali nel Fondo hanno protestato e preteso una nuova riunione, che si è tenuta il giorno 8/11 e che non ha dato risultati positivi causa l'intransigenza dell'Associazione delle Imprese.

Questo atteggiamento è sconcertante perché il Fondo fu proprio promosso dalle Parti per evitare il ricollocamento obbligatorio derivante dalla legge 39/77, che generava un continuo contenzioso legale e perché costituisce una novità assoluta, in quanto in tutti i casi precedenti il Fondo è sempre stato attivato.

Le Segreterie Nazionali ritengono che il Fondo LCA – prorogato, con l'accordo del 12/7/2007, a tutto il 31/12/2011 – sia applicabile anche ai Dipendenti di PROGRESS in LCA, in quanto non esclusi dalla disciplina di cui all'art. 9 del DM 28/9/2000 n. 351.

Tale grave atteggiamento dell'Ania è ancor più incomprensibile perché il rilievo formale che essa muove a questa posizione è il seguente: “il Fondo non si può applicare alla PROGRESS perché i dipendenti non sono stati riassunti dalla liquidazione, quindi non possiedono uno dei requisiti per farne parte”. Questa interpretazione risulta assolutamente pretestuosa e volta a non mantenere gli impegni sottoscritti.

Occorre anche ricordare che la posizione delle Organizzazioni Sindacali è condivisa anche dall'Istituto di Vigilanza (ISVAP) che in una lettera inviata alle Parti coinvolte ribadisce, in modo chiaro, motivato e dettagliato, l'interpretazione secondo la quale il fondo debba essere applicato anche ai dipendenti di Progress Assicurazioni.

Invitiamo l'Associazione delle imprese a rispettare gli impegni liberamente presi dalle parti senza introdurre elementi di conflittualità dannosa per tutta la

categoria e per le stesse Imprese che, pertanto, dovranno applicare l'allegato 17 del CCNL, che prevede l'assunzione di tutti i dipendenti delle compagnie poste in Liquidazione Coatta Amministrativa (il 10% delle assunzioni deve riguardare tale personale).

Se il comportamento dell'Ania dovesse ulteriormente perdurare, si renderebbe responsabile, di fatto, della perdita del posto di lavoro dei dipendenti della Compagnia di Assicurazioni PROGRESS; tale inaccettabile posizione ci induce a pensare che la reale intenzione dell'Ania sia quella di procedere, attraverso interpretazioni strumentali, alla destrutturazione di un pilastro portante delle tutele occupazionali di cui questo settore si è dotato nel corso del tempo e che non può non vedere che una ferma e decisa, da parte delle Organizzazioni Sindacali del settore, difesa delle tutele e dei diritti delle/ei lavoratrici/tori del comparto.

A tal proposito le Organizzazioni Sindacali hanno richiesto un incontro con l'Ania.

Roma, 8 novembre 2010

**LE SEGRETERIE NAZIONALI
FIBA/CISL FISAC/CGIL FNA SNFIA UILCA**